



Valutazione di Impatto generazionale, dieci raccomandazioni al Governo per renderla operativa

Il Future Paper di ASviS e Save the Children individua principi, approcci e strumenti per rendere la valutazione degli effetti delle nuove leggi uno strumento efficace per tutelare gli interessi dei giovani e delle future generazioni

***Giovannini:** “Siamo alle soglie di una potenziale rivoluzione nelle politiche del nostro Paese: non si potranno più scaricare sui giovani e sulle generazioni future i costi di uno sviluppo insostenibile”*

***Tesauro:** “La valutazione di impatto è un grande banco di prova per investire sul futuro mettendo finalmente al centro delle scelte i diritti fondamentali dei giovani e delle generazioni che verranno”*

Roma, giovedì 5 marzo – Dieci raccomandazioni per evitare che la Valutazione di impatto generazionale (VIG) delle nuove leggi resti solo sulla carta. È questo il cuore del **Future Paper**, presentato oggi a Roma da **ASviS** e **Save the Children**, realizzato nell’ambito della partnership Ecosistema Futuro, che individua principi, approcci e strumenti per rendere efficace la normativa approvata a novembre 2025, anche in vista della prossima adozione del DPCM del Governo, da cui dipenderà la reale efficacia della VIG nel processo legislativo e amministrativo.

L’introduzione della VIG rappresenta **l’esito di un percorso istituzionale**, a cui ha contribuito in modo determinante l’Alleanza sin dalla sua fondazione dieci anni fa: è stata tra i principali sostenitori della **riforma degli articoli 9 e 41 della Costituzione** che nel 2022 ha introdotto “la tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi anche nell’interesse della future generazioni”, ponendo per la prima volta il futuro tra i compiti espliciti della Repubblica. Coerentemente con la modifica costituzionale, **l’ASviS ha proposto anche l’introduzione della VIG**, inserita ora nella **Legge n.167/2025**, frutto dell’iniziativa governativa e approvata lo scorso novembre, la quale impone un salto culturale nel processo legislativo. Richiamando la politica alla sua espressione più alta, cioè quella di riscoprirsì custode, e non proprietaria assoluta, delle risorse del nostro tempo, la nuova normativa afferma che “le leggi della Repubblica promuovono il principio dell’equità intergenerazionale” e introduce l’obbligo di svolgere in via preventiva una valutazione sugli effetti sociali e ambientali delle nuove normative proposte dal Governo sui giovani e sulle future generazioni, insieme alla Valutazione di impatto di genere (VIGE). **L’auspicata adozione del DPCM attuativo e l’istituzione dell’Osservatorio nazionale per l’Impatto generazionale delle leggi** rappresentano i prossimi passaggi decisivi per tradurre la norma in pratica amministrativa.

Il Rapporto, elaborato grazie al contributo di esperte ed esperti provenienti da diversi ambiti disciplinari, **propone dieci raccomandazioni per evitare che la VIG sia interpretata come un atto puramente formale**: assumere la VIG come **“un’infrastruttura cognitiva permanente”** del processo normativo e **garantire l’indipendenza tecnica degli organismi** chiamati ad effettuare la valutazione; **rafforzare le capacità del Parlamento di utilizzare la VIG** anche nella fase emendativa e assicurare **tempestività nella sua applicazione** anche ai decreti-legge che determinano importanti effetti sui giovani e sulle future generazioni; **potenziare dati, indicatori e modelli** per valutare in modo accurato gli effetti delle leggi, tenendo conto anche degli **scenari demografici**; promuovere la **partecipazione dei giovani in tutte le fasi del processo**. Si sottolinea, infine, la necessità di una forte spinta culturale a sostegno delle **iniziative che si stanno attivando a livello locale**.

Nel corso dell’evento, dal titolo **“La Valutazione d’impatto generazionale delle politiche pubbliche: una sfida senza precedenti per l’Italia”**, svoltosi presso l’Auditorium di Save the Children, **il Future Paper è stato discusso** da rappresentanti del mondo accademico e della società civile, esponenti politici nazionali e locali, tra cui la Ministra per le Riforme istituzionali e la semplificazione amministrativa, **Maria Elisabetta Casellati**.

*“Nel nostro lavoro quotidiano in Italia, avvertiamo tutto il peso delle ingiustizie generazionali, soprattutto nei territori più svantaggiati, dove incontriamo ragazzi e ragazze presto indotti a rinunciare ai loro sogni e ai loro talenti. La Valutazione di impatto generazionale rappresenta uno strumento per tutelare concretamente i loro diritti e quelli delle generazioni che verranno”, ha affermato **Claudio Tesauro**, presidente di Save the Children nel suo intervento di apertura. “È una sfida che dobbiamo raccogliere non solo a favore dei giovani ma con i giovani, facendo in modo che siano autentici protagonisti di questo percorso, in ogni sua fase”.*



Enrico Giovannini, direttore scientifico dell'ASviS ha illustrato il Rapporto notando che: *“Quella dell'equità intergenerazionale non è una questione simbolica, ma un principio che cambia il modo di disegnare e attuare le politiche pubbliche. Se applicata in modo rigoroso, impedirà che i costi economici, sociali e ambientali delle scelte di oggi vengano trasferiti automaticamente sui giovani e sulle generazioni future. Integrare stabilmente la prospettiva intergenerazionale nelle decisioni pubbliche non è solo una scelta etica, ma una condizione di razionalità economica e sostenibilità finanziaria”*.

Le **tendenze di medio-lungo periodo e gli squilibri strutturali, come l'invecchiamento della popolazione e la crisi climatica** producono impatti che si distribuiscono nel tempo tra le generazioni. L'Italia rischia una stagnazione prolungata legata a declino demografico, bassa produttività e ritardi nell'innovazione, ma dispone anche di concrete opportunità di sviluppo fondate su istruzione, lavoro di qualità, transizione ecologica, digitalizzazione e inclusione sociale. **Le scelte di oggi determineranno il futuro del Paese**; per questo è fondamentale integrare l'equità intergenerazionale nei processi decisionali e legislativi, così da affrontare in modo sistemico rischi e opportunità.

Il Rapporto illustra le **esperienze maturate in diversi Paesi europei** dove la prospettiva intergenerazionale è stata integrata strutturalmente nei processi decisionali, come ad esempio in Finlandia, Galles e Germania. **A livello delle Nazioni Unite** nel settembre del 2024 è stata adottata la Dichiarazione sulle future generazioni nell'ambito del Patto per il Futuro, **mentre in ambito europeo** si stanno affrontando diversi aspetti tematici e trasversali legati alla **Strategia per l'equità intergenerazionale in fase di definizione**. Tra gli obiettivi della Commissione vi è l'introduzione di strumenti di analisi e valutazione già nella fase di disegno delle politiche e delle iniziative legislative, nonché il rafforzamento di quelli esistenti, in un'ottica sistemica e di lungo periodo. In questa direzione, l'Italia può valorizzare anche le esperienze già avviate a livello territoriale da alcune **amministrazioni locali**, che hanno integrato la prospettiva intergenerazionale nei propri strumenti di programmazione.

*“A partire dall'incontro di oggi, ci impegneremo affinché questo Rapporto sia la base di un confronto aperto tra le istituzioni e tutti gli attori sociali su un tema cruciale per il nostro Paese – ha dichiarato, concludendo i lavori, la Direttrice Ricerche di Save the Children **Raffaella Milano** -. La collaborazione tra ASVIS e Polo Ricerche di Save the Children proseguirà per accompagnare con altre analisi e proposte questo delicato processo di trasformazione delle politiche pubbliche”*.

Il Rapporto è stato pubblicato come “Future Paper” nell'ambito dell'iniziativa Ecosistema Futuro, una partnership nata a maggio 2025 che coinvolge oltre 60 soggetti, con l'obiettivo di mettere il futuro – o meglio, i futuri – al centro del dibattito pubblico (www.ecosistemafuturo.it). I Future Paper sono approfondimenti su tematiche relative agli studi di futuro, sulle opportunità e gli scenari futuri di specifici settori, territori, o aree tematiche.

L'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile ETS (ASviS) è la più grande rete di organizzazioni della società civile italiana, con oltre 320 soggetti, nata per diffondere la cultura della sostenibilità e far crescere nella società, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. (www.asvis.it).

Save the Children è un'organizzazione internazionale indipendente che opera in oltre 100 Paesi per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro. Presente in Italia dal 1998, lavora per contrastare la povertà educativa e le disuguaglianze, tutelando i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e promuovendo politiche pubbliche orientate al benessere delle nuove generazioni (www.savethechildren.it)

Relazioni con i Media

Save the Children

3450328481 – 3389625274 - 3385791870 – 3409367952

ASviS- Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ETS

Luisa Leonzi 348.8013644, Elis Viettone 333.8187151 Erika Ciancio 340.8359966 ufficiostampa@asvis.net